

CLUB ALPINO ITALIANO



RAPPORTO
sulle ATTIVITÀ
DEGLI ANNI

2019
e 2020



Sommario

Disposizioni regolamentari per lo svolgimento in modalità a distanza dell'Assemblea dei Delegati (AD)	4
Assemblea dei Delegati Ordine del Giorno	6
Relazione morale del Presidente Generale	7

ORGANI E STRUTTURE DEL CAI 17

Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo	18
Comitato Direttivo Centrale	19
Struttura Centrale	20
Soci Onorari Cineteca Biblioteca Museo	21
Club Alpino Italiano - Sede Centrale organizzazione e contatti	22
Lo staff della Sede Centrale	23
Dati del Club Alpino Italiano	24
Struttura Territoriale	25

ANNO 2019 27

Eventi e progetti	28
Convenzioni con Parchi ed altre Istituzioni	34
Presenza nel mondo della scuola	35
Relazione 2019 del Direttore editoriale	36
Eventi di promozione editoriale	37
Produzione editoriale 2019	38
Comunicazione	42
Informatizzazione Sede Centrale	43
Verbale Assemblea dei Delegati del 25 e 26 maggio 2019	44
Attività del Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo	72
C.A.A.I. Club Alpino Accademico Italiano	74
A.G.A.I. Associazione Guide Alpine Italiane	75
C.N.S.A.S. Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico	76
Struttura operativa biblioteca nazionale	77
Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" CAI-Torino	78
Comitato Scientifico Centrale	80
Commissione Centrale per la Speleologia e il Torrentismo	81
Commissione Centrale Rifugi ed Opere Alpine	82

Commissione Centrale per la Tutela dell'Ambiente Montano

SVI Servizio Valanghe Italiano

Centro Studi Materiali e Tecniche

Commissione Centrale Medica

Struttura Operativa Centro di Cinematografia e Cineteca

Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, Scialpinismo, Arrampicata libera e Sci Escursionismo

Commissione Centrale per l'Escursionismo

Commissione Centrale Alpinismo Giovanile

Centro Operativo Editoriale

Struttura Operativa Sentieri e Cartografia

Struttura Operativa Centro Nazionale Corallità

Struttura Operativa Bossea

C.A.A. Club Arc Alpin

Rapporti internazionali

CIPRA Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi

RELAZIONI DEI GRUPPI REGIONALI

Relazioni Area Liguria, Piemonte, Valle D'Aosta

Relazione Area Lombardia

Relazioni Area Trentino, Alto Adige

Relazioni Area Veneto, Friuli Venezia Giulia

Relazioni Area Toscana, Emilia Romagna

Relazioni Area Centro, Meridione e Isole

BILANCIO D'ESERCIZIO 2019

Stato patrimoniale

Conto economico

Rendiconto finanziario

Nota integrativa al bilancio d'esercizio

Nota integrativa Allegato 1

Nota integrativa Allegato 2

Nota integrativa Allegato 3

Nota integrativa Allegato 4

Nota integrativa Allegato 5

Relazione sulla gestione

Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

Relazione morale del Presidente Generale

Un altro modo della montagna per rendersi protagonista di concreto aiuto alla ripresa.

Naturalmente anche il nostro Sentiero Italia CAI ha proseguito nel suo cammino di concretizzazione, grazie all'impegno di centinaia di Soci, coordinati dal Vicepresidente generale Antonio Montani e da Alessandro Geri unitamente ai Responsabili della Commissione Escursionismo, Armando La Noce e Marco Lavezzo e della SOSEC, Alfredo Gattai e Alessio Piccioli, oltre, naturalmente a tutte le componenti territoriali, a cominciare dai Presidenti Regionali e dagli OTTO di riferimento.

Il notevole impegno di verifica e coordinamento logistico ha richiesto la costituzione di uno staff operativo, coordinato da Arianna Proserpio, che ha permesso, tra l'altro, di recepire e coordinare le disponibilità, pervenute da parte di strutture site lungo il percorso o nelle ristrette vicinanze, a divenire punti di accoglienza SICAI.

Le limitazioni imposte dalla pandemia hanno costretto a procrastinare le verifiche sul territorio e le conseguenti stesure delle Guide ufficiali dell'intero SICAI, che, realizzate d'intesa con IdeaMontagna, saranno pubblicate a far tempo dal mese di maggio, per essere totalmente disponibili entro i primi mesi del prossimo anno.

Al fine di agevolare ulteriormente l'accessibilità e la frequentazione dell'itinerario, è stata avviata una collaborazione con l'operatore turistico Tramundi, i cui risultati si potranno verificare nel tempo, atteso che, attualmente, sono ancora in essere notevoli limitazioni alla circolazione delle persone anche in ambiente naturale.

Un'attenzione particolare è stata riservata alle normative degli Enti del Terzo Settore che, sia pure con tempi diversi da quelli inizialmente previsti dal legislatore, ha gradualmente seguito il proprio corso. Il Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo ha avuto così modo di rivedere, in parallelo, sia lo statuto tipo per le Sezioni che mantengono la propria natura di associazioni non riconosciute, sia quello delle Sezioni che intendessero assumere la natura di Enti del Terzo Settore (ETS).

Si è trattato di un lavoro supportato e coordinato dal Vicepresidente generale Erminio Quartiani e dal Vice Coordinatore del CC Paolo Villa, con la collaborazione di esperti quali Umberto Andretta, Gian Paolo Boscarol, Emanuela Gherardi, Andreina Maggiore, Claudio Proserpio, Manlio Pellizon, Mario Vaccarella e Michele Vanellone.

Per rendere più agevole il compito dei direttivi sezionali, è stato di recente realizzato un apposito *Vademecum operativo* per tutte le Sezioni, sia per quelle che hanno mantenuto la precedente natura di associazioni non riconosciute, sia per quelle che si sono trasformate, o intendessero farlo, in ETS.

Si tratta di uno strumento che spazia dagli adempimenti connessi a bilancio e rendiconto, alle buone prassi, all'indicazione di possibili criteri in base ai quali orientarsi verso una scelta in luogo di un'altra, all'esame delle prescrizioni relative a specifiche attività, agli adempimenti fiscali e contabili, le imposte indirette e le donazioni, la contabilità, gli obblighi di trasparenza, gli organi di controllo, i regimi fiscali, et cetera.

Si tratta, come si può comprendere, di un lavoro la cui chiarezza e semplicità, pur nella completezza, è inversamente proporzionale alla farraginosità di disposizioni normative, in parte attuate, in altra parte differite e, in altra parte ancora relative ad agevolazioni fiscali da sottoporre alla valutazione dell'Unione Europea.

A tutti coloro che, a vario titolo, hanno contribuito alla realizzazione del *Vademecum* vanno apprezzamento e un ringraziamento sincero.

2. IL CAI AL TEMPO DEL CONFINAMENTO

Come ricordavo in apertura, dal 9 marzo del 2020, quello che si presentava come un anno all'insegna dell'Alpinismo dichiarato Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità sotto l'egida dell'U-

NESCO, ha assunto ben altra prospettiva e, all'improvviso, è cambiato: quotidianità, progetti, aspettative.

Dalla zona rossa di Codogno arrivava il messaggio del Presidente sezionale Paolo Cavallanti che, per affrontare quel primo isolamento da zona rossa, al quale ignoravamo ne sarebbero seguiti perdurati ben altri, avviava con il Direttivo il primo Consiglio virtuale nella storia di quella Sezione e, in realtà, anche di tutte le altre. Promuoveva anche i primi rinnovi telematici "dando un segno forte davanti a una quotidianità stravolta", fornendo tramite i canali social informazioni e mantenendosi vicino ai Soci a tal punto che, desidero sottolinearlo con piacere, a fine 2020 la Sezione di Codogno, in netta controtendenza, ha segnato un non indifferente incremento del numero dei Soci.

Da qui la riflessione che la capacità di coinvolgere, di informare, dare significato e contenuto all'appartenenza, vanno ben oltre le difficoltà logistiche, le criticità nelle aperture sezionali e finanziarie nelle attività e nei corsi, perché essere iscritti al CAI, in un momento di così particolare difficoltà, comporta anche la percezione gratificante di sentirsi uniti e partecipi di una dimensione associativa che sa guardare al di là del dramma del presente.

Naturalmente sfumava anche il progettato Congresso Nazionale che si sarebbe dovuto tenere a novembre 2020, avente per tema la "Montanità" in tutte le sue espressioni, finalizzato ad una presa di coscienza della dimensione abitata o potenzialmente abitata delle montagne, della loro specificità, non marginale, ma in continuità con la pianura: non terra svantaggiata, ma della quale valorizzare le diversità, con la consapevolezza di dover contribuire a colmare dei divari, come quelli presenti tra Alpi ed Appennini guardando al Sentiero Italia CAI come ad un potenziale veicolo di avvicinamento e promozione sociale ed economica.

Poi, nel volgere di poco tempo, quello che inizialmente sembrava il dramma di alcune aree, si è trasformato nel confinamento nazionale e tutto, da un giorno all'altro, è cambiato: ognuno chiuso nella propria casa, inaccessibilità delle sedi sezionali, sospensione dei corsi e di ogni altra attività.

Quel che non sarebbe stato facile per chiunque, vale a dire il non poter restare costretti presso le proprie abitazioni, è risultato anche più impegnativo per la maggior parte di noi, abituati come siamo, appena possibile, ad avventurarci su sentieri, raggiungere le cime e stare a contatto con la natura.

Ma, proprio perché il nostro compito era più gravoso, il ruolo coperto dal CAI nella società civile ci ha imposto non solo un rigoroso rispetto delle regole, ma anche l'adozione di forme comunicative rivolte al nostro interno ed anche a tutti gli amanti della montagna, confinati al pari nostro.

"Io resto a casa" e "Le montagne sanno aspettare" sono diventati i nostri mantra rivolti alla coscienza pubblica, per rammentare la priorità del rispetto dovuto a sé e agli altri, adottando il criterio della rinuncia e del distanziamento fisico.

Ed è stato allora che abbiamo potuto comprendere il valore di libertà più semplici, come il poter uscire di casa, incontrarsi con gli amici, camminare su un sentiero; ma è stata anche l'occasione per acquistare maggiore consapevolezza della scarsa importanza e della precarietà di molte precedenti abitudini e stili di vita: più l'illusorietà di apparenze trasformate ad arte in necessità, più l'attenzione diffusa per quello che conta veramente, per la solidarietà oltre al rispetto per l'ambiente e le persone.

Il quadro che ci attendeva nei mesi direttamente successivi è puntualmente e analiticamente descritto dal nostro Luigi Felchirurgo in prima linea, alpinista e uomo CAI di grande competenza, già Presidente della Commissione Centrale Medica, che a maggio 2020 così scriveva: "Ritourneremo alle nostre montagne, e tanto presto e in forma diversa, ma torneremo; sfruttiamo questi giornate per fare progetti, per riscoprire il senso dell'Alpinismo".

all'improvviso, tutto è cambiato: quotidianità, progetti, aspettative.

Dalla zona rossa di Codogno arrivava il messaggio del Presidente sezionale Paolo Cavallanti che, per affrontare quel primo isolamento da *zona rossa*, al quale ignoravamo ne sarebbero seguiti e perdurati ben altri, avviava con il Direttivo il primo Consiglio virtuale nella storia di quella Sezione e, in realtà, anche di tutte le altre. Promuoveva anche i primi rinnovi telematici *"dando un segnale forte davanti a una quotidianità stravolta"*, fornendo tramite i canali social informazioni e mantenendosi vicino ai Soci a tal punto che, desidero sottolinearlo con piacere, a fine 2020 la Sezione di Codogno, in netta controtendenza, ha segnato un non indifferente incremento del numero dei Soci.